



# PGT

## PRESEGLIE

VALUTAZIONE  
AMBIENTALE  
STRATEGICA

DOCUMENTO DI  
SCOPING

## INDICE

1	Premessa .....	3
2	Il Documento di Piano: Proposta dell'ambito di influenza.....	5
2.1	Quadro programmatico: Previsioni di Piani e Programmi Sovra-Ordinati.....	6
2.2	Sintesi dei vincoli.....	6
2.2.1	La Rete Natura 2000.....	6
2.3	Analisi preliminare del territorio comunale .....	9
2.3.1	Aria.....	9
2.3.2	Suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee: proposta metodologica .....	11
2.4	Vegetazione, ecosistemi e biodiversità .....	11
2.5	Sistema rurale .....	12
2.6	Sistema insediativo .....	12
2.7	Sistema demografico.....	15
2.8	Sistema paesaggio e patrimonio storico-culturale .....	17
	Proposta preliminare dei principali obiettivi di sostenibilità .....	18
2.1	Proposta preliminare delle principali azioni di Documento di Piano .....	20
2.1.1	Coerenza territoriale .....	22
2.1.2	Sistema ambientale .....	22
2.1.3	Popolazione ed attività.....	22
2.1.4	Servizi e spazi pubblici.....	23
2.1.5	Sistema insediativo .....	23
2.1.6	Infrastrutture e mobilità .....	23
3	Il Rapporto Ambientale .....	25
3.1	La valutazione ambientale strategica: inquadramento normativo e metodologico .....	25
3.2	Descrizione dell'impostazione del Rapporto Ambientale .....	28
3.3	Partecipazione pubblica nel processo di VAS del Documento di Piano .....	30

## 1 PREMESSA

Nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 “per il governo del territorio” portando a compimento quel processo di progressiva trasformazione del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica, preparato e già parzialmente attuato dal governo regionale nel corso della precedente legislatura mediante la successiva emanazione di provvedimenti transitori e settoriali (le L.R.23/97, 9/99, 1/01, le discipline settoriali sul commercio, sugli accordi di programma, sui parchi, ecc.).

La nuova legge ridefinisce contenuti e natura dei vari strumenti urbanistici e introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale. Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT) la nuova legge propone una struttura tripartita: il Documento di Piano (atto strategico), il Piano delle regole (territorio costruito) ed il Piano dei servizi; introduce inoltre l’obbligo di sottoporre il Documento di Piano alla Procedura di Valutazione Ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.lvo 152/06 e dal successivo decreto correttivo D.Lvo n°4 del 18 gennaio 2008.

In base allo schema procedurale della VAS definito negli “indirizzi generali per la VAS” approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, e recentemente aggiornati con la D.G.R. del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 è prevista una prima fase di scoping che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e ed i contenuti conoscitivi del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

Il D.lvo n. 4/08 definisce questa fase come “analisi preliminare dei potenziali effetti del piano” e prevede la redazione di un apposito documento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

La Direttiva 42/2001/CE, all’art. 5, stabilisce infatti che le autorità di cui all’articolo 6, paragrafo 3, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull’ambiente dovuti all’applicazione dei piani e dei programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio. Queste stesse autorità dovranno poi essere consultate, nella fase conclusiva, sulla bozza di Piano e sul Rapporto Ambientale che dovranno esplicitare in quale modo le loro indicazioni sono state tenute in considerazione.

Il D.lvo 4/08 riprende queste indicazioni e denomina tali autorità “soggetti competenti in materia ambientale”. Negli indirizzi regionali, si prevede la loro consultazione in fase di analisi preliminare e nella conferenza di valutazione da organizzarsi prima dell’adozione del piano.

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto tra l’Amministrazione che pianifica ed i soggetti competenti ambientalmente, la competenza e l’autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

Il presente documento di scoping è stato strutturato in diversi capitoli, volti a descrivere, tra l’altro:

- *il percorso di VAS ipotizzato per documento di piano*, mettendo in luce le sinergie tra piano e VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le tempistiche;

- *i soggetti potenzialmente interessati alle decisioni*, da coinvolgere quindi nella partecipazione, sia istituzionali (Regioni, Enti interessati, Enti Locali, etc.), che non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, rappresentanti del mondo delle associazioni, sindacati, etc.);
- *una indicazione preliminare di indirizzi, obiettivi e vincoli* derivanti da piani e programmi sovraordinati;
- *una indicazione preliminare delle criticità/sensibilità esistenti a livello locale*, di cui tener conto nelle fasi decisionali e di valutazione;
- *una indicazione preliminare dei principali obiettivi di sostenibilità del documento di piano*, rispetto ai quali creare parte del sistema di monitoraggio del piano;
- *definizione di una prima proposta di macro obiettivi di documento di piano*;
- *proposta del sistema di monitoraggio*.

Finalità del presente documento di scoping è la condivisione con le Autorità ambientali delle scelte strategiche di pianificazione proposte e l'eventuale acquisizione di ulteriori informazioni volte a completare il quadro conoscitivo del territorio.

A tal riguardo, in particolare si richiama la D.G.R. del 5 dicembre 2007 n. 8/6053, con cui sono esplicitati gli indirizzi operativi per la "partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio".

Ciò risulta essere coerente con quanto indicato dalla citata direttiva comunitaria che stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

Il quadro conoscitivo del documento di piano dovrà quindi costituire la base su cui effettuare tali valutazioni nel contesto della procedura di VAS.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale in questa fase preliminare degli effetti aspira a:

- mettere a fuoco, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle criticità sulle quali il PGT può esercitare la sua azione;
- verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate;
- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;
- verificare se gli obiettivi ambientali definiti sono esaustivi o se occorra correggerli, integrarli approfondirli;
- verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri enti attivi sul territorio;
- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e popolabili;
- suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste.

## 2 IL DOCUMENTO DI PIANO: PROPOSTA DELL'AMBITO DI INFLUENZA

La Legge Regionale 12/2005 attraverso Il PGT ed in particolare il Documento di Piano, si prefigge di definire il Quadro Conoscitivo del Territorio, lo Scenario Strategico e le determinazioni di Piano per giungere alla Carta delle Previsioni di Piano, così come indicato nella D.G.R. n.8/1681 del 29/12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale".

Più precisamente il Quadro Conoscitivo, che si propone come quadro unitario e organizzato delle informazioni territoriali, divenendo così strumento utile per un approccio integrato al territorio, definirà i seguenti quadri:

- il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo sociale ed economico del Comune, tenendo conto degli atti di programmazione provinciale e regionale e delle istanze dei cittadini ed associazioni;
- il quadro conoscitivo del territorio comunale come risultate delle trasformazioni avvenute (il sistema territoriale, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e paesaggistico, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio, il tessuto urbano, ecc...);
- l'assetto geologico, idrogeologico e sismico.

Il Documento di Piano, sulla base delle conoscenze del quadro conoscitivo, è finalizzato ad individuare e definire:

- a) gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale comunale, indicandone limiti e condizioni;
- b) gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo tenendo conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, della possibilità di utilizzare e di migliorare i servizi pubblici;
- c) le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali (residenza, commercio, ecc.);
- d) la possibilità di attuare le politiche di intervento predette in rapporto alle risorse economiche attivabili o disponibili da parte della pubblica amministrazione;
- e) gli ambiti di intervento e/o trasformazione ed i criteri da adottare preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica, storica e geologica;
- f) le modalità di recepimento delle previsioni a livello sovracomunale;
- g) i criteri di perequazione, compensazione ed incentivazione per l'utilizzo del territorio.

## 2.1 Quadro programmatico: Previsioni di Piani e Programmi Sovra-Ordinati

Sulla base del quadro conoscitivo del Documento di Piano e degli obiettivi/azioni proposti, nel rapporto ambientale sarà effettuato un raffronto tra tali contenuti e le previsioni di Piani e Strumenti sovraordinati, al fine di valutare la coerenza esterna del Documento di Piano. Più precisamente saranno oggetto di approfondimenti i seguenti Piani:

- Piano Assetto Idrogeologico
- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

## 2.2 Sintesi dei vincoli

Nella cartografia allegata al presente documento di scoping è proposta una preliminare ricognizione dei vincoli presenti nel territorio comunale.

Tali elaborati grafici devono intendersi come punto di partenza sostanziale per gli approfondimenti che stanno alla base del quadro conoscitivo.

### 2.2.1 La Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 nasce dalla Direttiva denominata "Habitat" n.° 43 del 1992 -"Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"- dell'Unione Europea modificata dalla Direttiva n.°62 del 1997 "Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". È finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la tutela e la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri.

La rete ecologica Natura 2000 è dunque costituita da aree di particolare pregio naturalistico, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designate sulla base della distribuzione e significatività biogeografica degli habitat elencati nell'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e previste dalla Direttiva denominata "Uccelli" n.° 409 del 1979 -"Conservazione degli uccelli selvatici"- (poi riprese dalla Direttiva 92/43/CE "Habitat" per l'introduzione di metodologie applicative).

L'Italia ha recepito le normative europee attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n.° 357 del 8/9/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", poi modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/1/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.° 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE" e dal Decreto del Presidente della Repubblica n.° 120 del 12/3/2003 "Regolamento recante modificazioni ed integrazioni del D.P.R. 357/97".

La Commissione Europea, con Decisione n.° C(2003) 4 957 del 22 dicembre 2003 ha approvato i siti inclusi

nella regione biogeografica alpina, mentre con Decisione n.° C(2004) 4031 del 7 dicembre 2004, ha approvato un primo elenco provvisorio di Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.

In base all'articolo 6 della Direttiva "Habitat", la Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Questo procedimento si applica agli interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo) e a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Nella normativa italiana, la relazione per la Valutazione di Incidenza è introdotta dall'articolo 5 del D.P.R. n.° 357 del 1997 e deve essere redatta sulla base di quanto indicato nell'allegato G dello stesso D.P.R. 357/97.

Nel territorio comunale di Preseglie non sono presenti aree natura 2000, l'area più vicina al territorio comunale è rappresentata dalla "Sorgente Funtani" in territorio di Vobarno.

NOME COMUNE	NOME SIC	COD_SITO	Area protetta / Ente Gestore
VOBARNO	SORGENTE FUNTANI	IT2070019	RISERVA NATURALE SORGENTE FUNTANI - DCR 1904/5.02.85

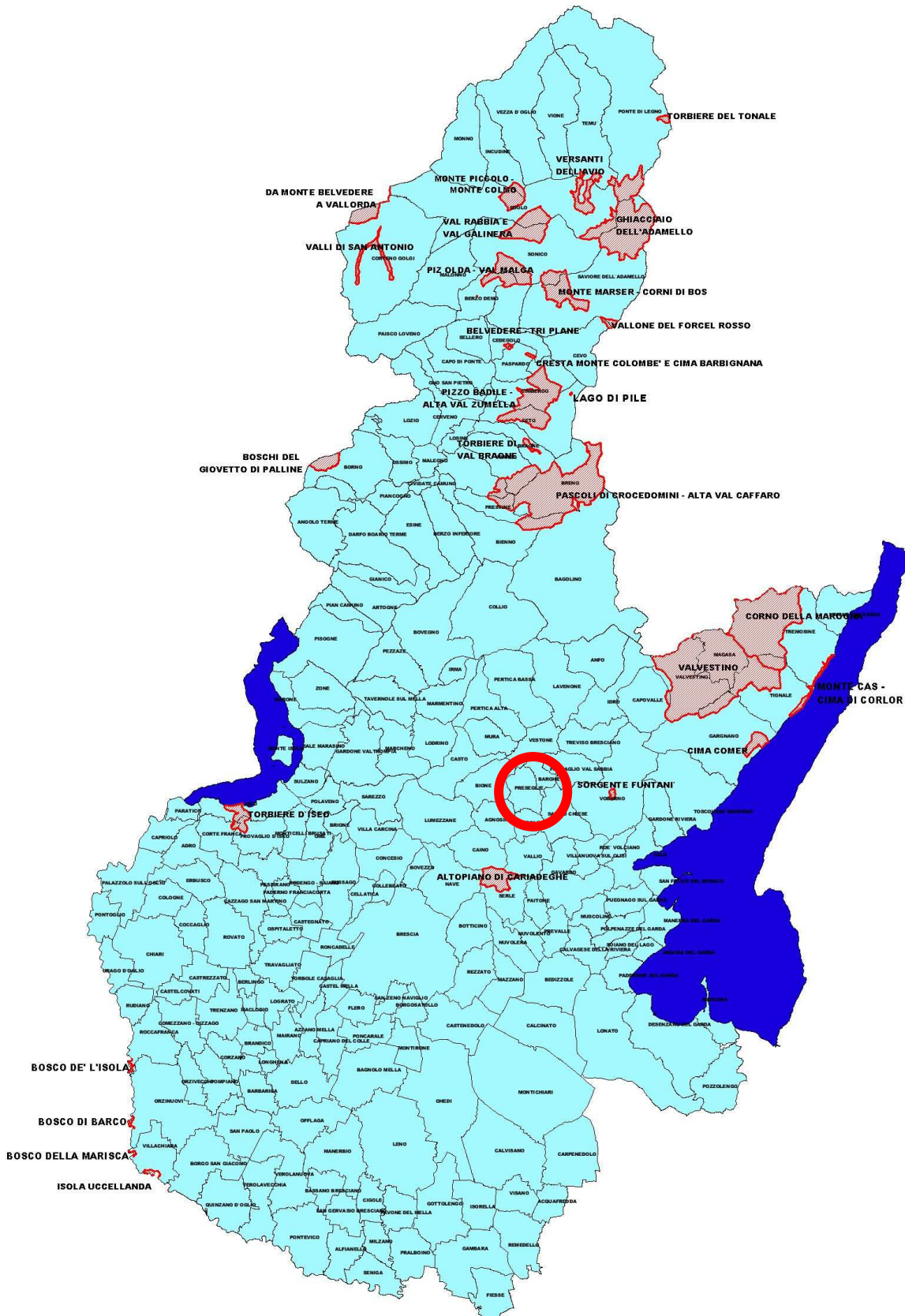


Figura 1: Rete natura 2000 in provincia di Brescia



## 2.3 Analisi preliminare del territorio comunale

### 2.3.1 Aria

Si rileva una conoscenza non omogenea circa la qualità dell'aria nella provincia di Brescia, in relazione alla dislocazione delle stazioni di rilevamento automatico (gestite da ARPA)

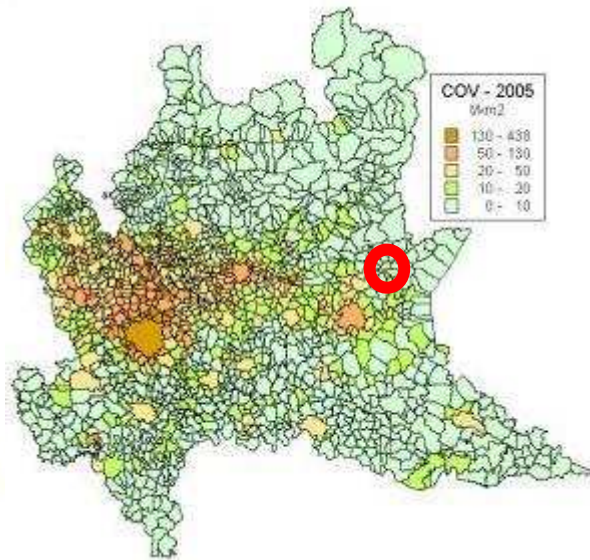
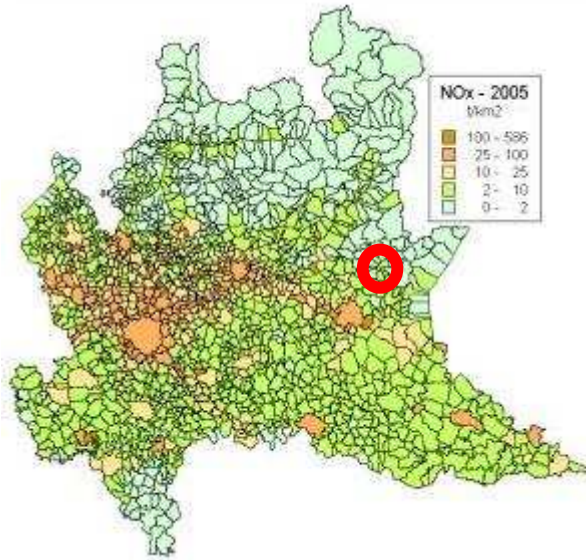
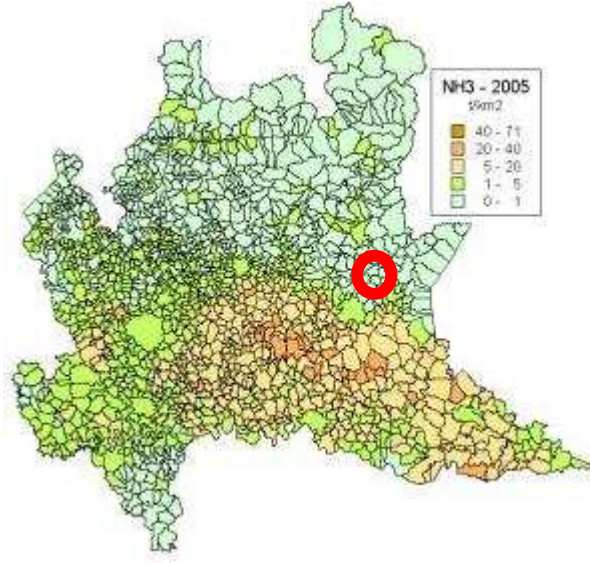
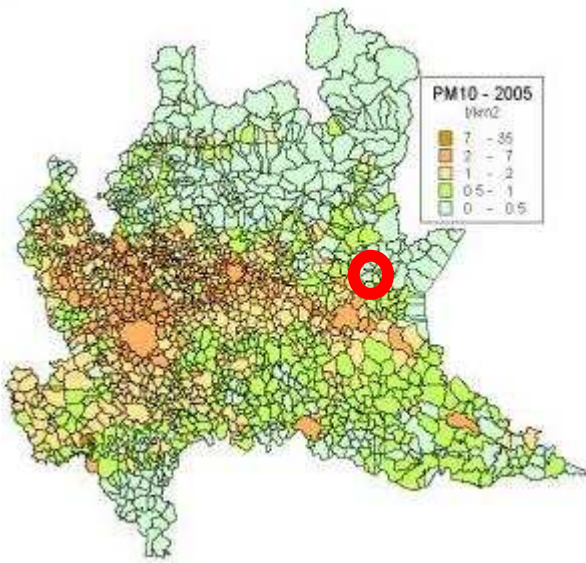
L'inquadramento della componente in esame dovrà pertanto essere supportato da Arpa in quanto i dati resi disponibili sul territorio restituiscono un inquadramento disomogeneo sul territorio provinciale.

PROVINCIA	IDENTIFICATIVO	RETE	STAZIONE DI CAMPIONAMENTO					INQUINANTI MISURATI								
			TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	COORDINATA GAUSS BOAGA NORD	COORDINATA GAUSS BOAGA EST	ALTITUDINE (m s.l.m.)	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	CO	O <sub>3</sub>	PM <sub>10</sub>	PM <sub>2.5</sub>	BENZENE		
BS	Breno	PUB	U	F	5090096	1600850	342	x	x							
BS	Brescia - Broletto	PUB	U	T	5043695	1595495	149		x	x			x			
BS	Brescia - via Turati	PUB	U	T	5043647	1596196	154		x	x						
BS	Brescia - via Ziziola	PUB	U	I	5040857	1595198	70	x	x	x	x					x
BS	Brescia - Villaggio Sereno	PUB	U	F	5041011	1595249	70	x		x			x	x		
BS	Darfo (aria)	PUB	U	F	5080810	1591399	221	x				x				
BS	Gambara	PUB	U	F	5011530	1601980	51	x	x			x				
BS	Lonato	PUB	U	F	5035590	1615790	188		x			x				
BS	Manerbio - via Solferino	PUB	U	F	5022485	1589701	66		x							
BS	Odolo	PUB	R	F	5055312	1608304	345						x			
BS	Ospitaletto	PUB	U	F	5045006	1584709	155		x	x						
BS	Rezzato	PUB	S	I	5041131	1604395	147		x	x			x			
BS	Sarezzo - via Minelli	PUB	S	F	5056458	1593716	274		x	x	x	x	x			
BS	Vobarno	PUB	U	F	5054780	1617945	242	x								

Figura 2: Rete di rilevamento in provincia di Brescia per i principali macroinquinanti

Si possono però già prendere in considerazione studi già prodotti da INEMAR (INventario EMissioni ARia), è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni attività e tipo di combustibile. Le emissioni considerate per l'inventario 2005 riguardano i principali macroinquinanti (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, COVNM, CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub>), le polveri totali, il PM<sub>10</sub>, il PM<sub>2.5</sub> ed infine alcuni microinquinanti (diossine e metalli pesanti).

Una volta stabilito lo stato attuale della componente in esame saranno prese in esame le sorgenti esistenti di inquinamento (atmosfera ed acustico) dislocate sul territorio e le previsioni del documento di piano (attività produttive, infrastrutture, sorgenti di campi elettromagnetici), al fine di contribuire alla corretta e sostenibile attuazione degli obiettivi di Piano.



### 2.3.2 Suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee: proposta metodologica

La metodologia adottata è quella proposta dalla direttiva “*Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12*”, che si fonda su tre differenti fasi di lavoro:

1. la fase di analisi, a sua volta suddivisa in:
  - fase di ricerca storica e bibliografica,
  - compilazione della cartografia di inquadramento,
  - fase di approfondimento/integrazione),
2. la fase di sintesi/valutazione
3. la fase di proposta.

La ricerca è stata finalizzata ad acquisire una conoscenza, il più approfondita possibile, del territorio in esame, basandosi sulla raccolta dei dati e della documentazione esistente, senza trascurare quella disponibile presso le Strutture provinciali e regionali e il quadro conoscitivo delle caratteristiche fisiche del territorio e dei vincoli, contenuto nel Sistema Informativo Territoriale regionale.

### 2.4 Vegetazione, ecosistemi e biodiversità

Nell'ambito delle attività connesse con la redazione del Piano di Governo comunale risulta centrale poter definire su singole aree quali siano le azioni e in che misura debbano essere sviluppate per sostenere gli indirizzi e gli obiettivi strategici.

Per sviluppare questo ragionamento si è sviluppato un lavoro che si supporta di dati cartografici con associato un data base alfa numerico. Uno questi è il DUSAF – Destinazione d'uso dei suoli di interesse agricolo forestale – ERSAF 2003 per Regione Lombardia, che fornisce la descrizione dei tipi ambientali utili a ricostruire la struttura ecosistemica. Al suo interno inoltre contiene la copertura delle formazioni vegetazionali riuscendo a classificare perfino alcune peculiarità dei singoli boschi, ed è anche dotato di una copertura lineare dei filari suddivisi in due classi in base alle caratteristiche strutturali. Questi ultimi aspetti concorrono a descrivere la struttura vegetazionale locale. Potranno infine essere utilizzati altri tipi di dati sempre in grado di associare coperture geografiche a banche dati alfa numeriche, fra quelle possibili si elencano:

- PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Brescia
- PIF – Piano di Indirizzo Forestale provinciale – E' lo strumento previsto dalla legge regionale n. 27 del 2004, “per delimitare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche”
- Dati Servizio Territorio della provincia di Brescia
- Dati Servizio Ambiente della provincia di Brescia
- Dati raccolti per la redazione del PGT

Il modello di analisi descritto ha quindi infine la funzione di verificare lo stato di fatto della rete ecologica locale anche in relazione alle previsioni dei vincoli sovraordinati.

## **2.5 Sistema rurale**

L'approfondimento sul sistema rurale alla scala comunale tenderà ad indagare alcuni aspetti territoriali e del sistema agroalimentare locale con l'intento di esplicitare le relazioni fra il settore agricolo e l'ambiente e il paesaggio agrario.

Verrà descritto e caratterizzato lo strato pedologico attraverso le banche dati disponibili, puntando soprattutto alle interpretazioni utili ai processi di pianificazione e ambientali. Verrà realizzata una procedura di valutazione di idoneità dei siti che si concretizzerà nella carta del Valore Agroforestale redatta tramite l'applicazione del metodo Metland.

Si procederà ad una indagine sul consumo di suolo agricolo, in accordo con le direttive regionali e con l'obiettivo n. 10 del paragrafo successivo 2.3, cercando anche la caratterizzazione della qualità dei suoli consumati e consumabili.

Tale tema richiede necessariamente politiche di pianificazione efficaci e queste devono risiedere prevalentemente nei livelli sovracomunali; a livello locale devono essere previste una serie di provvedimenti tesi a indirizzare verso l'applicazione di Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) e a individuare un sistema di mitigazioni e compensazioni ambientali e territoriali da applicare in occasione di eventuali ampliamenti o di procedure VIA.

In merito al paesaggio rurale si affronteranno in maniera concisa alcuni aspetti legati alle problematiche più agricole che influiscono sul paesaggio rurale percepito, soprattutto in relazione alla qualità architettonica degli edifici produttivi (agricoli e non agricoli – artigianali/industriali) e alla rete agroforestale interessata, nonché alle misure mitigative e/o compensative realizzabili, cercando la condivisione su questo tema con i sistemi economici locali interessati.

## **2.6 Sistema insediativo**

Il Comune di Preseglie è situato nella media Valle Sabbia il cui territorio si estende sulle pendici del monte Poffe.

Confina coi Comuni di: Agnosine, Barghe, Bione, Odolo, Sabbio Chiese, Vestone

La superficie territoriale complessiva è di 11,40 kmq., è situato a 386 m. di altitudine, si estende sulle pendici ondulate del monte ed è a 30 km. da Brescia..

Il margine Sud è caratterizzato dalla presenza di un corridoio infrastrutturale provinciale e dalla presenza del fiume

Il paese non ha un assetto territoriale unico, ma si divide in numerose frazioni.

L'urbanizzato delle frazioni nord è quasi totalmente residenziale, con centri storici di particolare pregio storico – tradizionale. Le nuove costruzioni sono prevalentemente di tipo isolato, soprattutto mono – bifamiliari a due piani.

Sottocastello: è il nucleo vitale del paese (municipio, farmacia, biblioteca, ambulatorio medico, scuola elementare e materna, caserma dei carabinieri), con il suo caratteristico mercato che si tiene il terzo lunedì di ogni mese nella piazza centrale XX settembre

- Piazza: la 'rocciosa' Piazza è sede della Parrocchia e dell'oratorio, si trova alle falde del monte Poffe; si dice che anticamente vi fosse un castello del quale non rimane più nessuna traccia.

- Quintilago: è forse la frazione più pittoresca, circondata dal verde dei prati e ricca di sorgenti d'acqua.

- Macenago: tutto costruito su un'erta, ripida e secca, ha case bellissime, ricordo di un'antica signorilità.

Zernago: nucleo esiguo, è a ridosso del territorio di Barghe. Caratteristiche le case rurali.

- Ardessà: frazione nota soprattutto per la preziosa sorgente d'acqua pura e ricercata, immersa nel verde e circondata da castagneti.

- Gazzane: centro attivo e laborioso, ricco di fucine e laboratori artigianali, è la frazione più lontana dal capoluogo (km 2 circa), sede della prestigiosa pista di motocross, teatro di sfide a livello internazionale. In prossimità della provinciale, è concentrata l'area produttiva, in grado di cogliere la potenzialità della presenza del sistema infrastrutturale

Nel territorio sono segnalate nelle carte I.G.M.: Madonna di Visello, Campo di Nini, Zaione di Sopra e di Sotto, Binzaghe, Campo di Frosio, Casaluc, Dosso di Clivio, Chiese, Sort, Lignere, Roccolone, Crossodromo, Trattoria,

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali esistenti i temi più evidenti riguardano:

- l'individuazione di adeguate modalità di recupero degli insediamenti a forte connotazione storico-tradizionale
- il contenimento di espansioni del tessuto urbano consolidato nelle aree di completamento all'interno della perimetrazione dei centri abitati, considerando che l'offerta insediativa oggi presente risulta ancora abbastanza sufficiente, anche in relazione con l'orizzonte temporale del Documento di Piano;
- una maggiore qualificazione degli spazi aperti e di uso pubblico da realizzare nei nuovi insediamenti;

l'inserimento in essi di attività non esclusivamente residenziali per poter sviluppare potenzialità turistico-ricettive-commerciali.

Per le zone produttive è previsto il potenziamento e la valorizzazione del sistema laddove si avverta la necessità di piccoli ampliamenti per insediamenti esistenti e floridi, e che con la loro attuazione possano risolvere problemi esistenti di viabilità.

## 2.7 Sistema della mobilità

Il sistema della mobilità è caratterizzato da una rete stradale differenziata che serve tutto il territorio.

L'infrastruttura più importante è la Provinciale 79 che collega Preseglias a livello intercomunale, con Sabbio Chiese a est e con Bine ad ovest. Da essa si snodano le strade che rispettivamente portano alle frazioni nord e a Gazzane. Se l'innesto con la strada che raggiunge le frazioni nord è costituita da una rotatoria di facile percorrenza, l'innesto con Gazzane è costituito da un controviale il cui accesso è critico. La zona delle frazioni è poi servita da una rete di strade comunali caratterizzate da un livello di servizio ridotto.

La criticità più rilevante quindi è costituita dagli innesti diretti sulla Provinciale poiché essa è attraversata da traffico pesante. I rilevanti flussi veicolari, l'assenza di corretti innesti quali rotatorie creano criticità per il flusso veicolare diretto al centro abitato di Gazzane.

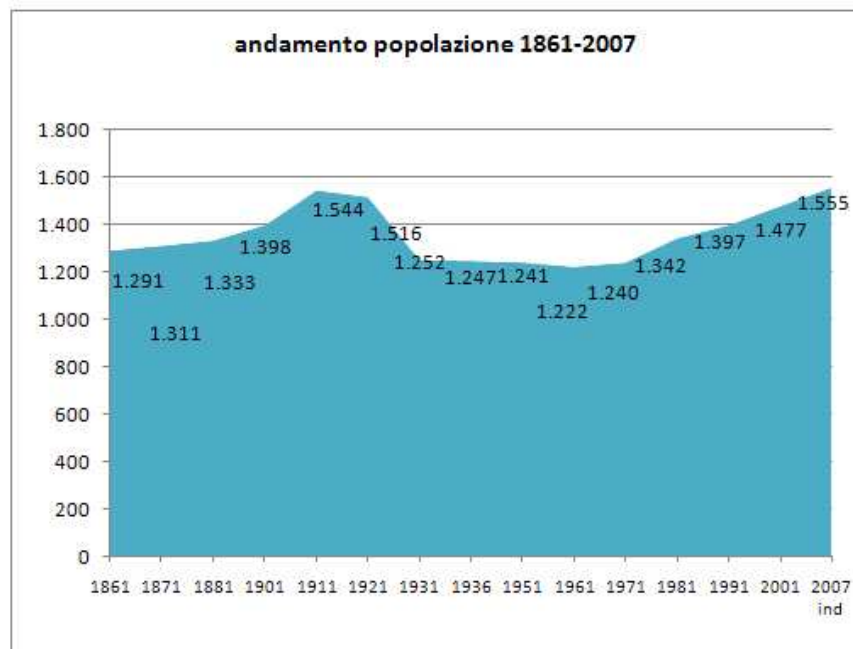
## 2.8 Sistema demografico

La popolazione oggi residente al 31 dicembre 2007 è di 1555 abitanti, con un trend storico della situazione demografica del comune alle date dei censimenti così rappresentabile:

Andamento demografico della popolazione 1861-2001

Fonte: ISTAT alle date dei censimenti

Anno	Residenti	Variazione
1861	1.291	
1871	1.311	1,50%
1881	1.333	1,70%
1901	1.398	4,90%
1911	1.544	10,40%
1921	1.516	-1,80%
1931	1.252	-17,40%
1936	1.247	-0,40%
1951	1.241	-0,50%
1961	1.222	-1,50%
1971	1.240	1,50%
1981	1.342	8,20%
1991	1.397	4,10%
2001	1.477	5,70%
2007 ind	1.555	5,30%

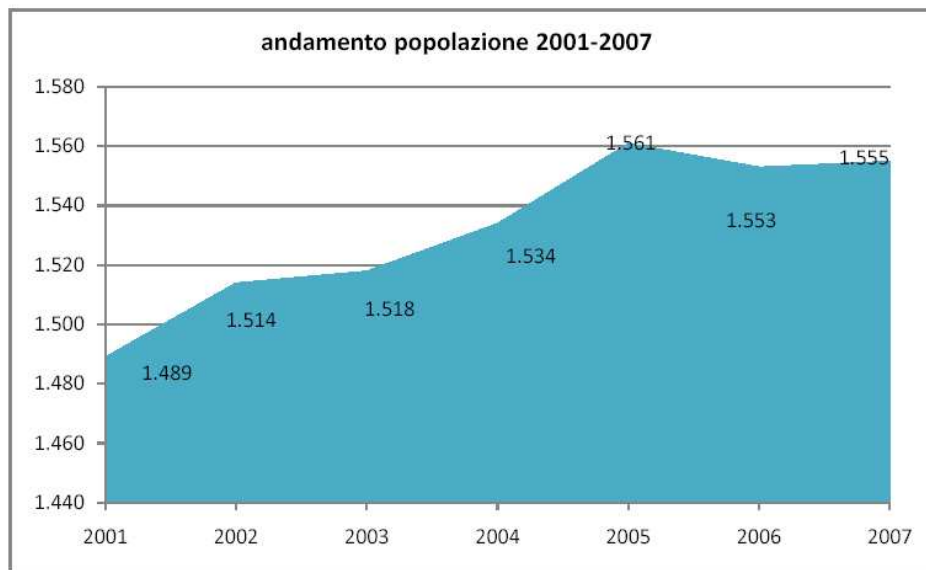


**Andamento demografico della popolazione - dal 2001 al 2007**

Fonte: ISTAT servizio demografia

Anno	Residenti	Variazione
2001	1.489	
2002	1.514	1,70%
2003	1.518	0,30%
2004	1.534	1,10%
2005	1.561	1,80%
2006	1.553	-0,50%
2007	1.555	0,10%

variazione media ultimi 5 anni:
0,75%



La variazione media registrata negli ultimi anni vede quindi un incremento della popolazione di 0,75% annuo.



## 2.9 Sistema paesaggio e patrimonio storico-culturale

Il quadro conoscitivo deve permettere sia di inquadrare la realtà locale nel contesto più ampio, i sistemi paesaggistici non seguono infatti le suddivisioni amministrative del territorio, sia di indagare le specificità proprie dei luoghi e il valore ad essi assegnato dalle popolazioni locali.

Le informazioni raccolte e gli elementi significativi rilevati saranno riportati in un unico elaborato, la carta del paesaggio, il cui compito è raccogliere in forma organica tutte le informazioni acquisite nella fase ricognitiva, attinenti alla qualità e alle condizioni del paesaggio nelle sue diverse componenti.

Per “Carta del Paesaggio” non si intende in questo caso necessariamente un singolo elaborato cartografico ma un apparato descrittivo e rappresentativo che può essere costituito da elaborati cartografici ed elaborati descrittivi.

Tali elaborazioni dovranno non solo sostenere le fasi di valutazione e formulazione di norme ed indirizzi, ma anche stimolare e alimentare la partecipazione dei cittadini alla formazione del Piano.

Nella fase conoscitiva saranno individuati:

- il contesto paesaggistico in cui si colloca il comune rispetto ai piani paesistici sovra-ordinati (PTPR e PTCP)
- gli elementi geomorfologici rilevanti
- il sistema idrico
- gli elementi della struttura naturale dei luoghi
- le linee e le reti infrastrutturali (da carta dei vincoli)

Sarà inoltre proposta una lettura dell'evoluzione del paesaggio attraverso:

- le fasi salienti che hanno portato all'attuale assetto
- individuazione dei sistemi di paesaggio formatisi storicamente
- valori simbolici del paesaggio

In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli significativamente compromessi o degradati.

## Proposta preliminare dei principali obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovra-ordinate, sono strutturati per componente ambientale, in modo da rendere più immediata la verifica della loro completezza.

- **Atmosfera e clima**

1 Riduzione delle emissioni di polveri sottili attraverso l'innovazione tecnologica e la riduzione delle emissioni da traffico e da fonti stazionarie, un profondo rinnovamento del processo edilizio mirato ad ottimizzare l'utilizzo di ogni fonte energetica nel sistema edile in genere

2 Riduzione le emissioni di gas a effetto serra

- **Ambiente idrico**

3 Tutela e valorizzazione del patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti e ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica nel sistema insediativo

4 Recupero e tutela delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici

Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili

- **Beni culturali, materiali e paesaggio**

5 Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati

6 Realizzazione della pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio

- **Flora, fauna e biodiversità**

7 Tutela dei luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea

8 Tutela e crescita del patrimonio naturale attraverso lo sviluppo delle reti ecologiche, l'integrazione e la tutela della biodiversità nelle politiche settoriali, il ricorso a strumenti economici per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili, la protezione dei suoli preservandoli da un utilizzo eccessivo

- **Suolo e sottosuolo**

9 Utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini

10 Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano

11 Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso

- **Popolazione, aspetti economici e salute umana**

**12** Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico; perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio e sulla pianificazione )

**14** Aumentare il grado di coesione sociale. (*Piano socio-sanitario regionale 2007-2009*).

- **Agenti fisici (Rumore, vibrazioni, CEM e inquinamento luminoso)**

**15** Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico (*l.r. 10 agosto 2001, n. 13*)

**16** Raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti (*PTR*)

**17** Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento (*l.r. 27 marzo 2000, n. 17*), l'uso razionale e ottimizzato dell'illuminazione pubblica

- **Rifiuti**

**18** Valorizzare la risorsa rifiuto con politiche di riduzione a monte e di massimizzazione del recupero (*l.r. 12 dicembre 2003, n. 26*)

**19** Prevedere azioni coerenti con il Piano Rifiuti Provinciale.

- **Mobilità e trasporti**

**20** Governare gli spostamenti, programmare l'offerta e agire sulla domanda (*PTR*)

**21** Sviluppare forme di mobilità sostenibile (*PTR*)

- **Energia**

**23** Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (*Programma energetico regionale*)

**24** Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse (*Programma energetico regionale*)

## 2.1 Proposta preliminare delle principali azioni di Documento di Piano

Dalle analisi preliminari e dalle verifiche iniziali del quadro ricognitivo e programmatico di riferimento oltrechè del quadro conoscitivo del territorio comunale, conseguentemente ad alcuni confronti effettuati tra i rappresentanti delle Giunte delle Amministrazioni Comunali è stata individuata una proposta preliminare delle principali azioni generali.

Questi macrobiettivi dovranno poi essere declinati con degli obiettivi generali di cui richiamiamo di seguito alcuni esempi primari condivisi:

ambiti	obiettivi	azioni
sistema insediativo	CENTRI STORICI: salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico	Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono
		Sviluppo di politiche di tutela e recupero dei centri storici
		Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato
		Modulazione e differenziazione degli interventi in funzione delle specifiche caratteristiche dei diversi ambiti urbani
	CENTRI ABITATI: razionalizzare la struttura urbana	Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza
		Contenimento di aree di espansione residenziale che frammentino il tessuto di margine
		sviluppo di una normativa che tenda a mantenere la complessità funzionale esistente tra funzioni residenziali e rurali, compatibile con le norme igienico sanitarie
		Tutela delle aree a cuscinetto a protezione dell'ansa fluviale e tra le aree residenziali e produttive
		Sviluppo del sistema insediativo affiancato all'esistente
		Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati
TERZIARIO: sistema commerciale	Promozione del sistema commerciale in tutto il territorio urbanizzato con priorità al commercio di vicinato nelle frazioni	
ARTIGIANATO_PRODUTTIVO: conferma del sistema produttivo locale	Potenziamento del sistema produttivo laddove si avverta la necessità di piccoli ampliamenti per insediamenti esistenti e floridi	
sistema ambientale	PATRIMONIO RURALE: salvaguardia e valorizzazione del patrimonio rurale esistente	Individuazione dei manufatti rurali di pregio da recuperare attraverso progetti di qualità architettonica che dialoghi con il paesaggio locale di estrema qualità paesaggistica
		Consentire un recupero anche non agricolo degli edifici di qualità abbandonati
		Normative specifiche per la tutela dell'immagine architettonica e naturale del territorio relativa alle nuove edificazioni (materiali, sistemazioni, ecc) che si pongono a contatto col paesaggio
	PAESAGGIO: salvaguardia del paesaggio montano	Sviluppo di una carta delle attenzioni del paesaggio che renda evidenti i valori da valutare e da promuovere
		Potenziamento della rete di percorsi a mobilità lenta per connettere il sistema esistente nei territori boscati con le frazioni

		Incentivazione di interventi di settore per la valorizzazione dei parchi
<b>sistema infrastrutturale</b>	promozione della qualità del sistema infrastrutturale	migliorare la rete di connessioni attuali attraverso la riqualificazione delle infrastrutture esistenti
<b>sistema dei servizi</b>	rivitalizzazione del sistema dei servizi	creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi
		tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e messa in sistema con la rete dei servizi
		potenziamento del sistema dei servizi attraverso la localizzazione di strutture dedicate alla collettività
		Individuazione di una rete di connessione delle aree esistenti dedicate ad attività collettive

### **2.1.1 Coerenza territoriale**

Le ipotesi di sviluppo e trasformazione del territorio comunale saranno preliminarmente confrontate con le indicazioni e gli indirizzi dei piani di livello sovralocale - il PTR e il PTCP; tali indirizzi saranno valutati come indicazioni di carattere generale, che potranno trovare specifica applicazione nelle norme dei singoli documenti.

Analoga impostazione verrà seguita per quanto riguarda le criticità emerse dallo studio geologico e sismico. All'interno del territorio del Comune non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante; non verranno quindi previste normative specifiche in materia.

### **2.1.2 Sistema ambientale**

Gli elementi di criticità individuati per le diverse componenti ambientali saranno dettagliatamente sviluppati nel Rapporto Ambientale; l'obiettivo che si intende perseguire, in linea generale, è quello di migliorare la situazione ambientale nel suo complesso, indicando possibili interventi finalizzati alla riduzione dei diversi tipi di inquinamento.

In particolare verranno definite norme e regole finalizzate a preservare e valorizzare il patrimonio ambientale, che attualmente risulta soggetto a spinte di carattere opposto - tendenza all'abbandono o ad un recupero non qualificato e rispettoso delle tipologie del patrimonio edilizio esistente nelle aree boscate da un lato e continua mancanza di definizione dei bordi dei centri urbani dall'altro.

Particolare attenzione verrà infine riservata agli ambiti che presentano maggiori criticità o sensibilità, fornendo indicazioni normative particolari che ne incentivino la salvaguardia al fine di proteggerli da ulteriori compromissioni.

Particolare attenzione continuerà ad essere posta agli edifici agricoli già assoggettati a tutela dal PRG vigente.

### **2.1.3 Popolazione ed attività**

L'analisi dell'andamento demografico del comune ha evidenziato la tendenza al continuo aumento della popolazione residente, dovuto non solo all'incremento della componente anziana, ma anche delle classi più giovani.

Il Piano Regolatore vigente prevede ancora una sufficiente dotazione di aree residenziali di espansione; per questo l'orientamento condiviso per l'impostazione del PGT è quello di limitare nuove ipotesi di espansione residenziale alle aree di completamento o intercluse o già previste, in modo da evitare ulteriore consumo di suolo agricolo utilizzato.

Per quanto riguarda le attività produttive, la politica perseguita dall'amministrazione comunale negli anni passati è stata quella di dotare il territorio di sufficienti aree destinate alle attività produttive e/o terziarie in genere.

L'orientamento è di confermare le aree esistenti localizzate in prossimità della Provinciale confermandone la vocazione terziaria e commerciale. La finalità è di consolidare la realtà qualificata e positiva per il territorio del Polo produttivo cercando di estenderlo, anche al settore turistico ricettivo.

#### **2.1.4 Servizi e spazi pubblici**

E' stato completato il censimento dei servizi pubblici esistenti che, a livello quantitativo risultano non sempre sufficienti per soddisfare i bisogni della popolazione già insediata; esistono quindi alcuni fabbisogni pregressi localizzati; bisognerà valutare se la dotazione di servizi esistenti è comunque in grado di far fronte alle esigenze insorgenti determinate dalla tendenza all'incremento demografico che si è verificato da alcuni anni. Dovranno inoltre essere attentamente valutate le possibili utilizzazioni delle aree standard che verranno cedute all'interno delle aree di trasformazione già individuate dal PRG vigente.

Il Piano dei Servizi dovrà infine mettere a punto i contenuti qualitativi delle nuove dotazioni in termini di localizzazione e accessibilità, di destinazioni specifiche con particolare attenzione alle caratteristiche di qualità che dovranno costituire l'ossatura della città pubblica.

Tra gli obiettivi primari è si auspica peraltro un potenziamento dei servizi.

#### **2.1.5 Sistema insediativo**

Gli elementi di criticità o incompatibilità presenti all'interno delle aree di completamento dei centri urbani o del tessuto urbano consolidato verranno attentamente valutati, individuando le zone soggette a Piano di Recupero, Piano Attuativo o Permesso di Costruire convenzionato, e orientando le possibili trasformazioni verso destinazioni compatibili, con l'obiettivo di una riqualificazione degli spazi urbani.

Il recupero del sistema insediativo esistente verrà gestito tramite indicazioni normative, da inserire nel Piano delle Regole, finalizzate anche alla promozione della qualità degli spazi pubblici (strade, piazze, sistema del verde, sistema dei servizi), in modo da consolidare gli insediamenti esistenti, per completare i vuoti urbani e perimetrale definitivamente i centri urbani con confini morfologicamente più definiti e al fine di ottimizzare il consumo di suolo agricolo dimesso o non più funzionale.

Per questo andrà definito quale modello insediativo da privilegiare, valutando attentamente pregi e difetti dei sistemi a bassa e alta densità; si intende inoltre favorire l'inserimento di funzioni diverse da quella meramente residenziale, purché compatibili con essa.

#### **2.1.6 Infrastrutture e mobilità**

Il territorio comunale è interessato dalla localizzazione di una importante infrastruttura di interesse sovralocale esistente, la provinciale, dalla quale ci sono gli innesti alla viabilità che connette alle varie frazioni. Obiettivo del PGT è la realizzazione di una bretella di innesto in Gazzane e di una rotatoria sulla provinciale per la zona produttiva esistente

Andranno pertanto presi in considerazione gli impatti delle nuove strade che dovranno collegare la viabilità esistente con le nuove opere, prevedendo per questi adeguate opere di mitigazione e compensazione.

Particolare attenzione sarà posta nel gerarchizzare e qualificare il reticolo urbano esistente funzionalmente alle nuove infrastrutture previste.



### 3 IL RAPPORTO AMBIENTALE

#### 3.1 La valutazione ambientale strategica: inquadramento normativo e metodologico

La nuova legge per il governo del Territorio 12/2005 e s.m.i., introduce la Valutazione Ambientale (VAS) dei piani e programmi, recependo quanto previsto dalla citata Direttiva Comunitaria 42/2001.

In particolare l'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della L.R. 12/2005 recita quanto segue:

*“1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. (...)*

*2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area <sup>(1)</sup> e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*

*3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.*

*4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.”*

Con D.C.R. n.VIII/351 del 13 marzo 2007, il Consiglio regionale ha approvato gli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005)” e con successiva D.G.R n.8/6429 del 27 dicembre 2007 sono state esplicitate ulteriori indicazioni procedurali nella “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. 12/2005; D.C.R. n.351/2007)”.

L'allegato 1a di quest'ultima D.G.R., “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT” costituisce pertanto riferimento per la procedura di VAS del Documento di Piano del Comune di Preseglie.

Tale allegato definisce le fasi del procedimento riconducibili ai punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;

6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile
		A2.5 Analisi di coerenza interna
P2.4 Proposta di P/P	A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica <b>dare notizia</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicare</b> la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati <b>invio</b> Studio di Incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
<b>PARERE MOTIVATO</b>		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
<b>Fase 3 Adozione Approvazione</b>	3.1 <b>ADOZIONE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi</li> </ul>	
	3.2 <b>DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE</b>	
	Deposito presso i propri uffici di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio (almeno 45 giorni). Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.	
	3.3 <b>RACCOLTA OSSERVAZIONI</b>	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>		
<i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	3.5 <b>APPROVAZIONE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi finale</li> </ul> Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Schema DdP – Valutazione Ambientale VAS – Allegato d D.G.R. 6420/2007

L'amministrazione comunale ha proceduto sino ad ora alla fase 0 ed attivato la fase 1 procedendo alla definizione dei soggetti competenti in materia ambientale e dei soggetti interessati, di seguito elencati:

Il Comune di Preseglie, nella duplice veste di amministrazione che elabora il PGT e di amministrazione che attiva le procedure di VAS del PGT medesimo, ai fini della procedura di valutazione ambientale, riveste il ruolo di proponente e di autorità procedente nella persona del Responsabile del Servizio Tecnico o funzionario dallo stesso incaricato.

La CONFERENZA DI VALUTAZIONE con l'individuazione "degli enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale" da invitare alla conferenza di valutazione risulta così composta:

#### Soggetti – Enti Istituzionali

**Da compilare**

#### Soggetti con competenza in materia ambientale

**Da compilare**

### **3.2 Descrizione dell'impostazione del Rapporto Ambientale**

Il rapporto ambientale sarà elaborato in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto nel tempo, così da motivare le scelte proposte e le eventuali alternative.

Come previsto dalla D.C.R: 351/2007 "5.12 Il rapporto ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- *dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;*
- *individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione di obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
- *contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale".*

Il rapporto ambientale sarà quindi articolato, sulla scorta della normativa e bibliografia esistente in materia di valutazione ambientale e di quanto previsto dalla Direttiva 42/2001, dal D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dalla L.R. 12/05 e più in particolare dagli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005)" approvati nel marzo 2007 e da quanto indicato nell'Allegato 1a alla D.G.R. 8/6420 del 27.12.2007, nei seguenti capitoli:

1. Presentazione introduttiva del rapporto ambientale e del DdP; in questa sezione sono introdotti e descritti gli obiettivi strategici del DdP ed è descritta la normativa vigente in materia di VAS nonché l'impostazione del rapporto ambientale.
2. Inquadramento del DdP e dei relativi obiettivi nel contesto della programmazione e pianificazione territoriale vigente: in tale sezione sono descritte le previsioni contenute nei principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale vigenti sulle aree in esame.  
In tale sezione sarà descritta la "coerenza esterna" del Piano, basata sulla verifica della coerenza delle scelte di DdP rispetto agli strumenti di pianificazione sovra-ordinata
3. Inquadramento ambientale: tale sezione è finalizzata a definire gli "aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma" e le "caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate".  
Sulla base dei contenuti del quadro conoscitivo e ricognitivo del DdP saranno descritti in questa sede i principali elementi di criticità/sensibilità presenti sul territorio, rispetto ai quali saranno poi valutati i potenziali effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.
4. Descrizione degli effetti attesi sull'ambiente delle scelte attuate e delle eventuali alternative prese in esame. Descrizione delle proposte per la mitigazione e la compensazione: grazie agli approfondimenti descritti nel precedente punto 3 è possibile formulare dei giudizi qualitativi relativi ai possibili effetti conseguenti l'attuazione delle previsioni strategiche del DdP e formulare specifiche indicazioni per le successive fasi di attuazione e monitoraggio.
5. Indicazioni per le successive fasi di attuazione e monitoraggio: attraverso l'individuazione delle criticità, sensibilità e la previsione dei potenziali effetti negativi legati all'attuazione delle scelte di Piano sono definiti gli aspetti da approfondire e di cui tener conto nelle successive fasi di attuazione ed il piano di monitoraggio.  
La metodologia proposta prevede sia la creazione di un Piano di Monitoraggio, basato su un ristretto gruppo di indicatori, coerenti con quanto descritto nel Piano Territoriale Regionale, sia la creazione di una serie di schede tematiche relative alle principali "scelte strategiche" finalizzate a restituire all'Amministrazione uno strumento immediato con cui confrontarsi nelle successive fasi di attuazione del Piano.

### 3.3 Partecipazione pubblica nel processo di VAS del Documento di Piano

La deliberazione regionale *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”*, prevede quanto segue:

- *(punto 6.5) La partecipazione integrata è supportata da forme di Comunicazione e informazione e dalla Consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.*
- *(punto 6.6) Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato e sono volte ad informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentire l'espressione dei diversi punti di vista.*
- *(punto 6.7) L'autorità procedente relativamente alla fase di comunicazione e informazione provvede a:*
  - *informare circa la messa a disposizione del pubblico del P/P, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica, di cui all'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE;*
  - *informare circa il parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente;*
  - *mettere a disposizione la dichiarazione di sintesi di cui al punto 5.16;*
  - *informare circa le misure adottate in merito al monitoraggio.*
- *(punto 6.8) Nella Consultazione, l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS richiede pareri e contributi a soggetti competenti in materia ambientale; tali momenti intervengono durante:*
  - *la fase di orientamento e impostazione;*
  - *la fase di elaborazione e redazione anche al fine di definire i contenuti del futuro Rapporto Ambientale (scoping);*
  - *prima della fase di adozione/approvazione;*
  - *al momento della pubblicazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale;*
- *L'identificazione di soggetti competenti in materia ambientale, l'individuazione del pubblico interessato, la costruzione della “mappa” dei possibili attori da coinvolgere sono altrettante componenti delle attività di impostazione del P/P.*



